



Guida rassegna stampa

Sabato 2 settembre 2023

Oggi apriamo la rassegna con il **Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro**, protagonista in qualche modo trasversale dell'attualità come presentata sui giornali; la **Verità** con Tobia **De Stefano** descrive con attenzione i passaggi necessari per l'avvio della XI Consiliatura, con la previsione che si arrivi per fine mese all'insediamento della nuova Assemblea. Le procedure, infatti, prevedono il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, successivamente un decreto del Presidente della Repubblica, seguito dalla registrazione della Corte dei conti e dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. La **Verità** riporta le dichiarazioni dell'avvocato del lavoro Francesco **Rotondi** sul tema del salario minimo, indicato dalla Premier, che interviene a titolo personale, che invita a evitare schieramenti precostituiti per un tema complesso: *"Tutti vogliamo tutelare i lavoratori soprattutto quelli che hanno le retribuzioni più basse. Quindi io parlerei di salario di civiltà e non di salario minimo"*, contrario a una soglia per legge di cui non si sa come sia composta. **Repubblica** intervista invece Valeria **Termini** con Valentina **Conte**, l'economista indicata dalla Presidenza della Repubblica che dichiara di attendere la convocazione e di avere già incontrato Renato **Brunetta**, a conferma di come il perimetro di azione del presidente sia quello istituzionale all'interno del Cnel. La professoressa di Roma Tre dichiara di essere in attesa della convocazione per la Consiliatura e sottolinea come sarà importante il confronto al Cnel: *"La sofferenza nel mondo del lavoro c'è. Il tema è estremamente complesso. Ha risvolti importanti che vanno approfonditi e non può essere banalizzato da battute pre-analitiche. Quando saremo convocati sarà una nostra priorità"*. L'esperta ricorda il suo specifico interesse per la **transizione energetica** e l'innovazione tecnologica, e descrive con efficacia quello che ieri abbiamo chiamato **Metodo Cnel**: *"La partecipazione collettiva della popolazione nelle comunità energetiche locali è essenziale non solo per ridurre il costo dell'energia, ma per la consapevolezza dei cittadini che diventano attori della transizione ecologica. Il Cnel può contribuire a connettere le diverse realtà locali e su questo mi sono già confrontata positivamente con il presidente Brunetta. I risvolti industriali poi sono di grande rilievo."* L'"inverno demografico" è un altro milestone del Cnel per l'impatto che ha sul lavoro, l'economia e la società, anche per questo l'economista Renato **Brunetta** a **Cernobbio** presiede lo specifico approfondimento al **Forum Ambrosetti**, dove interviene anche la ministra Elvira Calderone, *"La Rinascita: come invertire il trend demografico a beneficio del futuro del Paese"*. Si tratta di ricette elaborate dagli esperti di TEHA con gli advisor Alessandro **Rosina** - appena nominato anche lui esperto Cnel dalla presidenza della Repubblica, ordinario di Demografia e Statistica sociale dell'Università Cattolica - e la sociologa Chiara **Saraceno**. Seguiamo il **Corriere della Sera** Daniela **Polizzi** e La **Gazzetta del Sud**.

Il **Quotidiano del Sud** riporta il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio **Mattarella** ha inviato al Forum Ambrosetti di Cernobbio.

Impossibile non tornare anche oggi sulla tragedia di **Brandizzo** anche oggi, per la cronaca rimandiamo ancora a **La Stampa** con Andrea **Bucci** e Giuseppe **Legato**, senza anticipare le



complesse inchieste che seguiranno il loro corso si affaccia sempre più terribile l'ipotesi di un errore umano, nel concedere il via libera alla squadra di operai per intervenire sui binari. Il **Foglio** ha un'importante intervista a Francesco Paolo **Sisto**, che interviene nel merito delle azioni necessarie per affrontare il problema oltre al comprensibile spaesamento dettato dall'emotività. Il viceministro della Giustizia è chiaro nell'indicare che bisogna operare una scelta netta: investire nella prevenzione. E' necessario mettere le imprese e i lavoratori nelle condizioni per fare di tutto perché gli eventi avversi non accadano. Sono 4 le linee di intervento per le quali entra nel dettaglio, dalla defiscalizzazione ai modelli organizzativi, dalla formazione alla vigilanza. Certo colpisce come ci si soffermi troppo poco sulle potenzialità di verifica e controllo che le nuove tecnologie possono fornire in tema di sicurezza, come invece evidenziato da alcuni approfondimenti sul tema da parte del **Cnel**, a partire proprio dal settore dei trasporti dove l'Italia è all'avanguardia. Ma il tema della **sicurezza sul lavoro** è più ampio, e lascia spazio anche a riflessioni come quella di Ezio **Mauro** su **Repubblica**: *“Si lavora per vivere, come si dice da sempre, ma in realtà si continua a morire di lavoro. Ogni volta parliamo di fatalità, di errore umano, di imprevedibilità, e non ci accorgiamo che questa rassegnazione della ragione cancella le persone coinvolte nella tragedia e le trasforma in numeri iscrivendoli in un mondo a parte, la statistica infinita degli "incidenti" professionali, mentre esenta tutti noi dalla responsabilità fondamentale dell'epoca: quella di domandarci cos'è diventato oggi il lavoro.”* Certo se lo domanda invece Luigi **Sbarra** cosa è oggi il lavoro e su come deve essere promosso e protetto, e richiama alla necessità di una strategia nazionale; il suo intervento su **Il Riformista** è chiaro sulla strada da seguire, oltre al potenziamento delle misure già esistenti quali l'attività ispettiva. Bisogna **cambiare la cultura del lavoro** attraverso la trasformazione degli *“ecosistemi produttivi stimolando nuove tecnologie, formazione dei lavoratori e delle dirigenze, rilanciando la cultura della prevenzione. Obiettivo che richiede anche di inserire nei programmi scolastici il tema della sicurezza sul lavoro: gli studenti di oggi sono i lavoratori (e gli imprenditori) di domani. La sfida coinvolge anche nuove relazioni industriali, con un'evoluzione partecipativa che dia ai delegati dei lavoratori più incisivi poteri decisionali e di controllo.”* La convergenza strategica che richiama il segretario generale Cisl *“coinvolge mondo del lavoro e dell'impresa, che connette il riscatto economico alla partecipazione, la centralità, il valore e la salvaguardia della persona che lavora”*. Su questo progetto ha nel **Cnel** - “casa dei corpi intermedi” - il luogo ideale dove realizzarsi.

Il primo giorno del **Supporto formazione lavoro** e della **piattaforma SIISL** – sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - registra oltre 8.000 accessi da parte degli ex percettori di reddito di cittadinanza, l'avvio è seguito con attenzione e i dati sono letti in modo differente dalle testate; la **Stampa** con Leonardo **Di Paco** ne fa una lettura politica, un racconto che parte dal famoso affaccio al balcone di palazzo Chigi fino ad arrivare a quella che chiama la “gimkana”. Inps ha fornito i primi numeri sugli accessi. Ieri nel tardo pomeriggio erano state processate oltre 8 mila domande. Un flop? Un successo? Forse è troppo presto per dirlo. Quel che è certo è che per l'esecutivo tutto sembra filare alla perfezione. Sul **Sole 24 Ore** Claudio **Tucci** vede il bicchiere mezzo vuoto, “solo 8.000 domande” e circa 53mila offerte formative presenti sul sistema informativo per una platea potenziale di almeno 600mila possibili fruitori. Gianni **Bocchieri** sullo stesso giornale ci ricorda come coloro che sono inseriti nel programma **GOL** entreranno direttamente nella nuova misura di politica attiva, percependo già da settembre il contributo di 350 euro mensili previsti solo a valle della frequenza di un corso di formazione. Bicchiere mezzo pieno per Francesco **Bisozzi**, siamo su **Il Messaggero**. Su **Italia Oggi** Daniele **Cirioli** fa chiarezza sul contributo Supporto formazione lavoro, e ne declina con chiarezza e con



l'ausilio della grafica la fruibilità e le possibilità di rinnovo e di cumulabilità all'interno dello stesso nucleo familiare.

Sul tema delle **pensioni** è di particolare interesse su **lavoce.info** l'approfondimento dell'economista Sandro Gronchi, che scrive del sistema contributivo italiano "una rozza approssimazione del modello Ndc varato in Svezia nel 1998" che si basava sull'idea dei Nobel Franco Modigliani e Peter Diamond che proponevano di passare alla capitalizzazione a contributo definito, immune dal rischio di bancarotta oltre che equa perché "corrispettiva", sciogliendo la matassa della commistione fra previdenza e assistenza, a eccezione fatta dell'importante sostituzione del trattamento minimo con l'assegno sociale. Il professore de La Sapienza ricorda l'evoluzione degli interventi dalla Riforma del '95 e come *"la scelta di non differenziare i coefficienti per coorte, bensì aggiornarli periodicamente, pregiudica l'equità intra-generazionale e punisce chi posticipa il pensionamento. Nei 28 anni i mille provvedimenti assunti dall'incontenibile legislatore previdenziale non hanno posto alcun rimedio. Anzi, sono spesso stati peggiorativi. In particolare, quelli riguardanti l'età pensionabile hanno ignorato il **longevity risk** e generato gravi iniquità fra 'misti' e 'puri' nella fase transitoria. Da ultimo, la mal definita "riduzione del cuneo fiscale", sollecitata dalle parti sociali, vantata dal governo e giudicata insufficiente dalle opposizioni, ha disinvoltamente sconfessato la **corrispettività**. L'incipiente inverno demografico troverà un sistema pensionistico confuso e privo dei mezzi per affrontarlo."*

Tornando sull'attualità degli **interventi** previsti sulle **pensioni** Marco **Rogari** su **Il Sole 24 Ore** prevede la mossa del Governo che interverrà sul tema delle rivalutazioni, per colpire le pensioni più ricche (come già fatto in passato dai governi) a caccia di risorse da inserire nel capitolo previdenza, scrivendo che il quadro sarà più chiaro verso fine mese quando si avvicinerà l'approvazione della NaDef.

Mario **Sensini**, su **Il Corriere della Sera**, interviene sulla **diminuzione del PIL** nel secondo trimestre dello 0,4%, con la rilevazione definitiva Istat, e ricorda come nel secondo semestre era attesa una battuta d'arresto, ma non così marcata. Quel che è certo è che la frenata del Pil rappresenta un serio problema per la manovra di bilancio 2024 del Governo, che contava su una crescita, quest'anno, dell'1%. A determinare la flessione del Pil è stata soprattutto la domanda interna, sottolinea l'Istat, mentre quella estera ha fornito un contributo nullo. Dino **Pesole** su **Il Sole 24 Ore** inserisce la correzione dell'Istat tra i dati negativi dello scenario dopo occupazione e credito. Lo stesso scrive nel suo editoriale quotidiano Claudio **Cerasa** sul **Foglio** con la consueta titolazione creativa *"Crescita, lavoro, Produzione industriale. Sull'economia è finita la pacchia."*

Per lo scenario internazionale e le mosse delle banche centrali il Sole 24 Ore fa con Maxmillian **Cellino** ina bella intervista a Mohamed **El-Erian**, chief economic advisor di **Allianz**, che accusa di miopia le Banche centrali, incapaci di avere una visione di lungo periodo, e sul tema degli extra profitti condanna non tanto il merito quanto il metodo, una decisione unilaterale fatta senza accordi e a mercati aperti.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it